

CAPITOLO II.

MEMORIE.

Il più antico *documento* che accenni a Gorla Minore è ricordato dall'illustre Giorgio Giulini nelle sue "Memorie spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della Città e della Campagna di Milano nei Secoli Bassi ..."

Nel Secolo XIII Gorla Minore e le terre prossime furono teatro della cruenta lotta battuta tra i nobili ed il popolo di Milano.

Il Fiamma ⁽⁹⁾ ricorda, a proposito, che un popolano Da Salvo di *Porta Vercellina* (Porta Magenta) avan-



Interno della Chiesa del Collegio.

In quel libro (Milano, 1762) si racconta che all' undici di luglio del 1074 morì in Milano il giovane cavaliere Alberto il quale fu sepolto in S. Nazaro alla *Pietra Santa*. ⁽¹⁰⁾

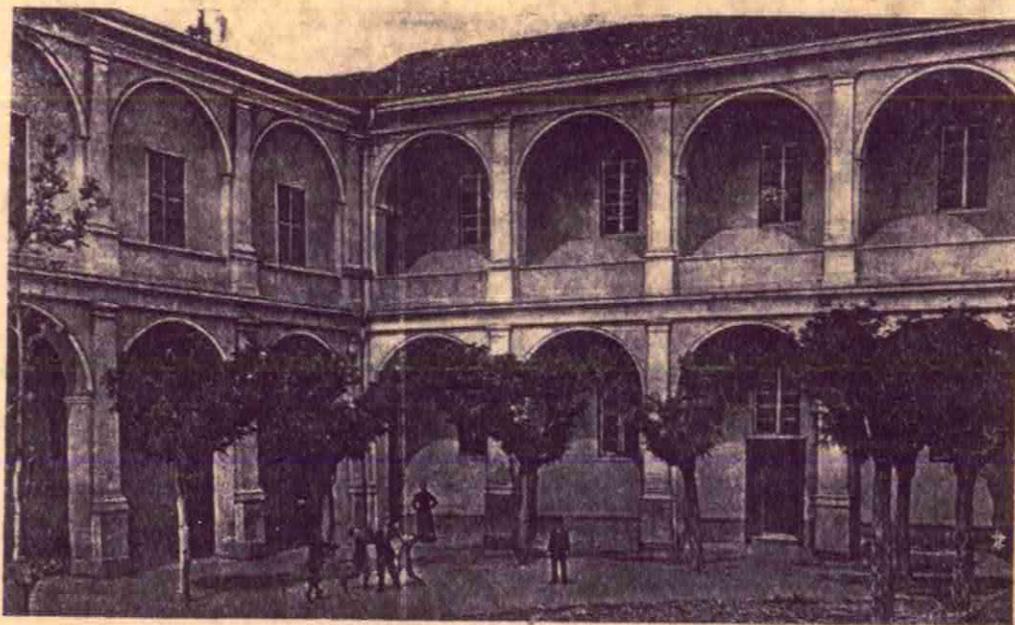
Proseguendo, la narrazione ci fa sapere che « *trovasi anche oggi in quella chiesa il di lui epitaffio* (di Alberto), *nel quale vediamo ch'ei lasciò ad essa* (chiesa) *molte sue terre, cioè Vermezzo, Gorla Minore, Castegnate* (presso Castellanza), *Abiate, Marnate ecc. »*

In altre carte concernenti benefici chiesastici si nomina la *Valle di Gorla* (Val d'Olonza) nel 1119.

zava da un nobile Guglielmo da Landriano grossa somma di danaro. Questi un giorno (del 1257) invitò il creditore in una sua villa detta *Marnate* - nel contado di Seprio - a cena, dopo la quale con un colpo di seure *se ne sbrìgò*. Nascose poi il cadavere in un mucchio di paglia. Divulgatosi il fatto a Milano, si accese tutto il popolo di gravissimo sdegno. Il cadavere fu ritrovato fra quelle paglie e sopra le medesime fu portato a Milano. Qui venne mostrato al pubblico su tutte le piazze; e v'era chi, mostrandolo, gridava: *Ecco come si tratta la povera gente che chiede il suo.*

A queste voci fu tale la commozione della plebe che, non contenta d'aver distrutta la casa dell'assas-

Qualcuno dei diversi rami della Casa probabilmente risiedeva fuori, a Gorla; poichè non erano al-



Cortile delle classi elementari nel R. Collegio Rolondi.

sino, se la prese anche con tutti i nobili e tutti li scacciò dalla città. (4)

Chi per questa, chi vuole per altre ragioni (da tale mostruosità rivivificate) fatto è che a Milano scoppì la guerra civile, svoltasi in aspri combattimenti anche in provincia.

Il popolo tentò la presa di Fagnano Olona, castello tenuto dal partito avverso; non riuscì ed allora si diè a tempestare i centri meno difesi della plaga circostante e tra essi Gorla Minore.

∴

Nel secolo XIV (1398) si scrive di Gorla Minore e della sua chiesa di San Lorenzo nelle *Notitia Cleri Mediolanensis*. In quelle tavole è segnata memoria della *Capella Sancti Laurenti de Gorla Minori in Plebe Olzati Olonae*. (5)

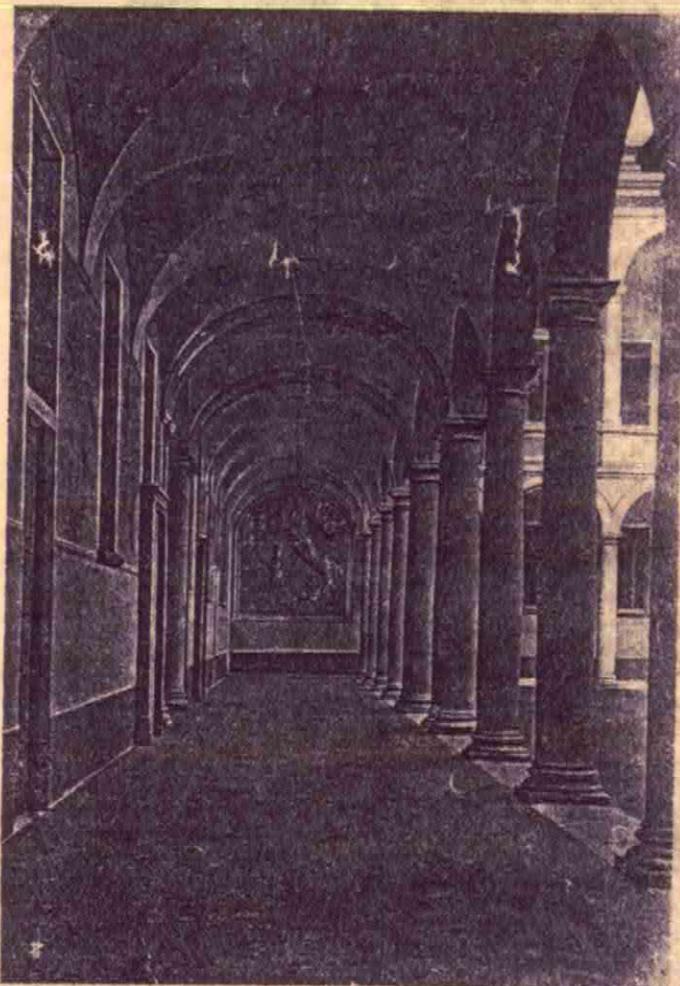
A 27 di Gennaio del 1416, annota ancora l'**Archivio Storico Lombardo**, « si fa donazione all'egregio Bernardo Loprinshai del fu Gotofredo, di Alemagna, familiare del Duca (6), per i servizi prestati, di alcuni beni giacenti in territorio di Gorla Minore, confiscati ai figli di un Filippo Maria Crespi ».

∴

Il Bombognini nell'**Antiquario della Diocesi di Milano** (Secolo XVIII) ci fa sapere che la Famiglia *Terzaga* (famiglia dominante nella cronistoria di Gorla Minore), fino dal 1147 apparteneva all'Ordine dei Capitani.

Era, quella famiglia, originaria del paese? Aveva ivi abituale dimora?... o, come fanno tanti signori di adesso, dimorava a Milano e si recava in villa in Val d'Olona, nel centro delle sue rurali tenute? Certo è (e lo sappiamo all'Archivio Civico della Rocchetta) che i Terzaghi di Gorla possedevano molto anche qui in città.

lora facili le comunicazioni tra quei paesi e la metropoli: e, per opposto, in quasi ogni momento della



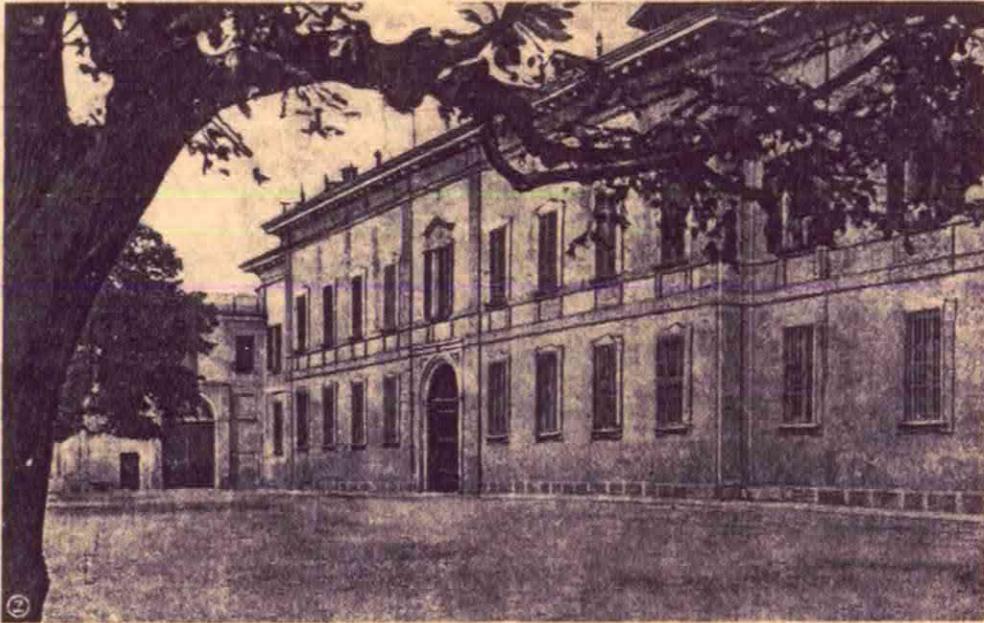
Altro porticato a terreno.

vita pubblica di Gorla Minore, i Terzaghi appaiono. In tutto, quei signori, c'entrano, lassù: nelle an-

ministrizioni, nelle lotte popolari, nelle dimostrazioni, nei rapporti tra il Comune e le autorità governative.

Troncherò peraltro la ricerca, visto che a me ed a chi legge appena interessa sapere quello che alcuno dei Terzaghi fece di buono a Gorla.

St. Lomb.) - nel novero degli *armaiuoli e maestri di bombarda* - appare *Ambrogio da Gorla* « *magister ab ensibus* » o spadaro (1503). La industria e l'arte dell'armaiuolo erano allora fiorenti in Lombardia, dove si viveva tra *li uomini d'arma et li cavalieri d'honore*.



Piazzale del Collegio.

Le vecchie carte di archivio richiamano, prima dei Terzaghi, i Pusterla: forse della famiglia di quei Pusterla che nell'età dei dondrodighi dominavano

Quando quelle care persone che furono gli Spagnuoli (la gragnola doppia sarebbe stata meno nefasta) dominarono sulla nostra Lombardia, sul *Ducato di*



Volgendo l'occhio verso settentrione - (a manca, in isfondo: il Monte Rosa).

su Tradate e su qualche altro dei villaggi posti tra Saronno e Castiglione, tra Como e Busto Arsizio. (7)

A questo punto, a motivo dell'epoca della quale ora entrerò a ragionare, io devo ricordare che negli « Spogli del Necrologio Milanese » (v. *Motta in Arch.*

Milano... porzione del regno iberico (8), i re ed i governatori facevano danaro creando *feudi* ossia fabbricando dei minuscoli vice-reami a pagamento. Unico requisito per avere il sangue nobile, allora, era il denaro. (8)

E come è sempre scritto ben chiaro nelle *gride di asta per Feudi da vendere*, chi più pagava, oltre che signore di un luogo (signore molto bene tassato,

s'intende) e quasi padrone delle pecore umane ivi abitanti, poteva - a suo piacere - avere il titolo di barone, di marchese, di conte.

Nel 1650 furono *banditi* i feudi di Gorla Minore, di Gorla Maggiore, di Solbiate e di Prospiano.

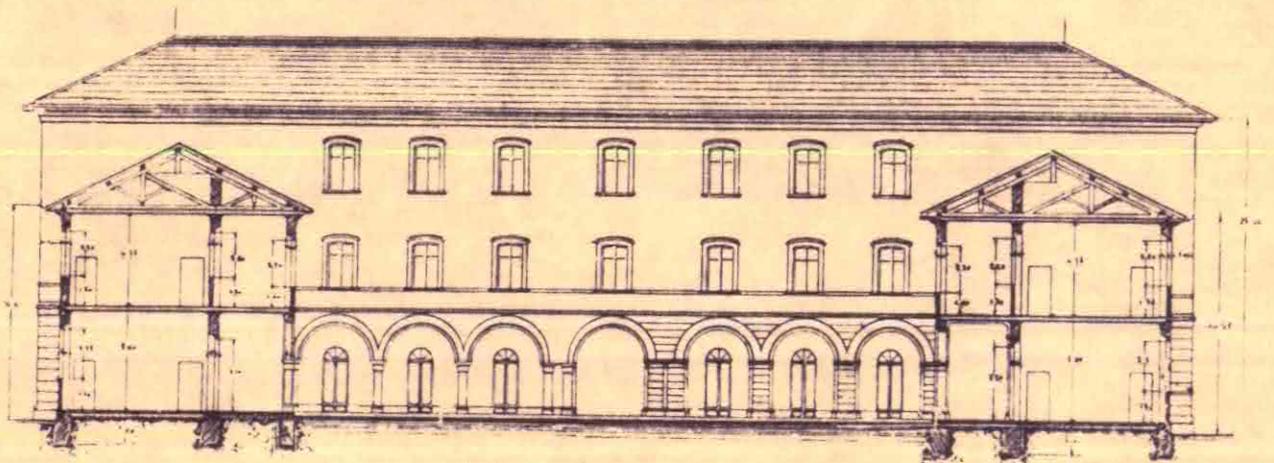
Monsignor Carlo Giov. Giacomo Terzago, amministratore generale degli *Hospitali dell' Esercito*,

assenti, anche per tenere buono «l'uomo d'influenza».

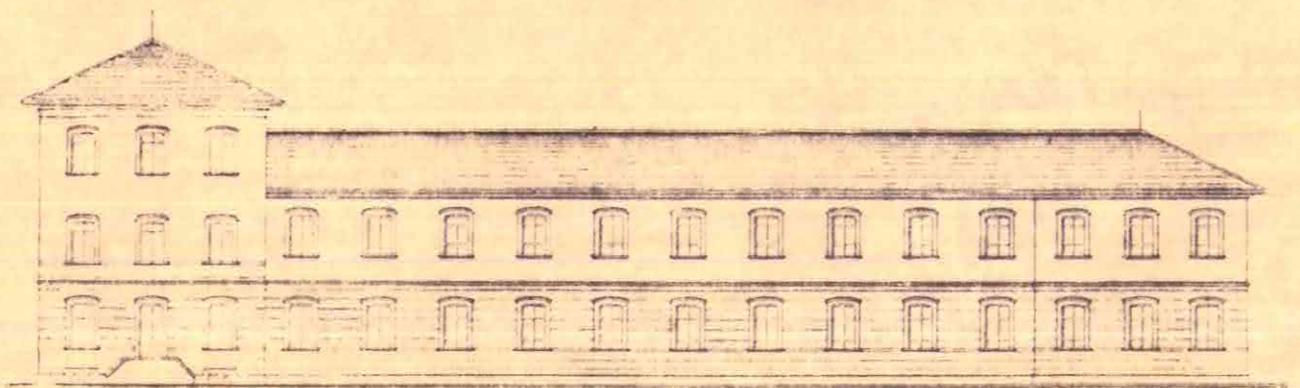
E il governatore (*firma illeggibile*), con postilla in calce alla petizione, à 19 de *ènero* 1650 ordina « *de lo que montaren los contenidos feudos, se pague una tercia parte a dicto administrador a guenta de su sueldo* ».



Le Tecniche Femminili: Disegno esterno - lato est.



Lato est - interno, verso corte.



Forma dei lati a sud ed a settentrione.

domandò che il governatore lasciasse a lui quei feudi per i quali si dovevano sborsare, all'atto della investitura, circa ottomila lire - e lo autorizzasse a trattenere su detta somma il saldo del suo stipendio arretrato.

Poichè gli spagnuoli procuravano anche di non pagare gli stipendiati.

Ora, giacchè non si sarebbe trattato di uno sborso, ma, più modestamente, di un minore incasso - si

Ma ai 28 del marzo successivo uno Stefano Vimercato, con suo memoriale, come procuratore della Comunità di Gorla Minore, domandò che *s'admitte l'oblazione da esso facta per la liberatione che intende fare a nome della ditta Comunità della infeudatione d'essa Terra*.

Ciò evidentemente non piacque al Monsignore-Amministratore delli Hospitali dell'Esercito; chè egli tanto brigò da ottenere, ai 28 di maggio, una *dichia-*

razione di fittavoli, massari et d'altri cittadini quali si pentono della rilasciata procura e la revocano.

Così il Terzaghi ha via libera all'acquisto dei quattro feudi che poi, per testamento, divide, lasciando ad un fratello Gorla Minore e Solbiate.

Da allora le carte qualificano *marchesi* i signori Terzaghi.

Addì 4 settembre del 1675 un marchese Carlo Ector Terzagio acquista altre proprietà, a Gorla Minore, dai consorti Alberi.

Nel 1707 i Terzaghi pagavano, a ragione dei loro possedimenti a Gorla, trecento lire annue.

nature dei padri, degli avi di quei popolani che oggi su, sulle lievi cime circostanti, in paesi liberi, fiorenti, vivono una vita meno *belligera* e avventurosa ma sicuramente migliore.

Quei mulini sono giù nel cuore della valle e sulle vecchie ruote pulsano le acque dell'Olonà. Una *mapa* del 1780 (?) li segna serrati tra il *bosco* e l'*alberato*: oggi la *speculazione* li ha lasciati in un gran prato, appena coronati da qualche pianta non molto rigogliosa.

L'attrazione a quel romitorio ombroso la sentiva, sui primordi del secolo decorso, pure un rino-



Viale a S. Lorenzo.

Nel 1725, alli 13 di luglio, una commissione di tecnici visitò il fiume Olona da Gorla Minore alla Cassina del Pero.

«... Il Mulino doppio detto di Gorla Minore del sig. dott. Uberto e del sig. abate don Carlo Terzagio qual'è di N. 8 ruote in tutto... esisteva già nel 1607 » scrivevano i relatori di quella commissione; ma invece, da altra carta d'archivio risulta che quel molino esisteva - e da tempo - nel 1521.

Ricordo qualche dato sull'età di questo piccolo rustico ammasso di sgretolate grigie capanne perché quelle muraglie vetuste, appena ornate di rampicanti barbosi, sfogliati, attraggono l'animo un po' poetico, un po' romanzesco: hanno del mistico, del leggendario, fan pensare a convegni di diverse

matto e tanto discusso generale di Napoleone: Domenico Pino. Egli aveva avuto in dono dal suo potente signore la *Commenda* di Prospiano e, dicono i perfidi, dalla villa nella quale riposava il guerriero scendeva volentieri a tenere buona compagnia ad una giovine graziosa muggiaia. Lo seguiva a volte (per ragioni venatorie) l'amico Eugenio di Beauharnais, il famoso *Principe di Venezia*, vicere d'Italia.

L'*Indice d'Instrumenti dell'Archivio del Venerando Collegio dei R.R. Oblati di S. Sepolcro di Milano*, formato l'anno 1689 (indice, a sua volta, della diligenza dei religiosi) et offre una nota esatta e diffusa, a partire dal 1430, dei *trapassi* della proprietà di stabili in territorio di Gorla Minore, poi, sul decli-

nare del secolo XVI, divenuti di ragione degli Oblati istessi per lascito di Gio. Andrea Terzaggo.

Riporto l'estratto interessante dal dispositivo del testamento 20 luglio 1599 - rogito notaio di Milano Guglielmo Puricelli. ⁹⁹

..... lego et iudico RR. Oblatis residentibus in aedibus Sti Sepulcri Mediolani, domum meam a nobili sitam in praesenti loco Gorlae Minoris super platea (?) et alteram domum cum horto ibi contiguam et tendentem usque super costam; quae domus alias erant Constantii Terzaghi et in me pervenimus jure a creditario, nec non et pecunias terrae.

Et hoc cum honore quod ipsi teneantur per aeternis temporibus manuleneri in dicta domo unum praesbiterum a missa ipsorum oblatorum qui celebrare habeat missam quotidianam in (annessa) ecclesia sancti Mauri **per me reedificata** et illius ecclesiae curam habere et in qua nemo alius possit se intromittere nec

latores dell' *Indice d'Instrumenti*, dovevano *de quella chiesa (di S. Maurizio) hauerne cura et custodia*, nella quale *nissuno possa intromitersi et iui in detta casa*



Villino Macchi.

(la casa dal Terzaghi lasciata) *annuastrare li Putti de Gorla et instruerli.*



La Parrocchiale.

manum apponere... et hoc in remedium animae meae, uxoris, parentum et sororum mearum, **necnon et erudire et edocere pueros huius loci in literis, bonis moribus et vita christiana.** ⁽¹⁰⁰⁾

Gli eredi, insomma, come *bene* riassume il comp

Annunzio l'arcivescovo (che allora era il cardinale Federico Borromeo) gli Oblati accettarono. Ai dieci del settembre successivo la Curia ambro-

siana autorizza il culto nell'Oratorio di S. Maurizio e in quello stesso giorno si procede alla nomina di don Cesare Tettamanzo a primo prefetto di S. Maurizio e ad amministratore dei beni dalla congregazione ereditati.

Ottavio Terzaghi, con altro lascito, nel 1602 aumentò i beni ai religiosi di Gorla.

Questi in seguito di tempo accrebbero rapidamente la loro sfera di dominio nel territorio e con qualche altra eredità e per mezzo di acquisti frequenti: ciò risulta oltre che da documenti di acquisto, pure dalle note censuarie che io avanti riporto.

∴

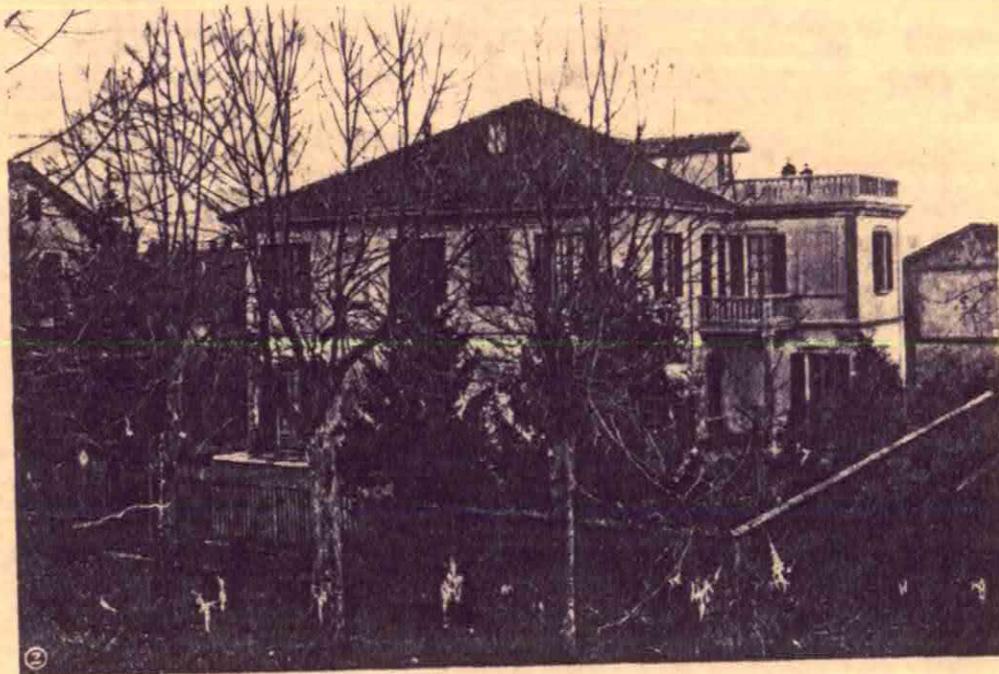
La seconda metà del secolo XVII vide legate da vincoli di parentela le due famiglie predominanti

A. Giacheto - Zocholato,
G. B. Fariolo - Postaro,
Ant. Albè - Zocholato,
Teodoro Bosetti, F. co Gada, P. A. Taglioretti:
molinari - e Gaud. Feriolo negoziante di grano.

... in tutto Tasse Undici, quali Tasse Numero Undici importano L. 13,15!

Nel 1771 si ripete il povero ruolo « ma li descritti dichiarano che Gorla Minore non è luogo d'imporre mercimonio per la vicinanza di Busto Arsizio e Galerata che colà uano (vanno) quasi tuti a provvedersi del bisogneuole ».

Però il fisco (alto o basso, antico e moderno è sempre lui) tiene conto anche dello spillato alle ossa dei pellagrosi. Seguì a tassare, giungendo, nel 1783, ad accontentarsi di percepire dal commercio gorlese L. 4 e sette soldi!



Villino Rotondi.

nella plaga: la Terzaghi e la Pusterla. Così, col vincolo del sangue, si raccoglievano in un pugno le maggiori fortune: - cose d'allora e vicende di ogni giorno.

Nel 1557 i possessori di terre, a Gorla Minore, erano 36.

I Terzaghi possedevano pertiche 2994 per un valore imponibile di scudi 14426; il Collegio, pertiche 1975 per scudi 9132: gli altri trentaquattro censiti possedevano, in media, pertiche otto per un valore di scudi trentasei ciascuno, - la cura di S. Lorenzo compresa!

Nel 1789 la Comune di Gorla Minore non godeva attività di sorta e viceversa aveva in groppa cinquemila lire di debito.

La cartella N. 1233 (Gorla Minore - Censo) all'Archivio di Stato contiene anche il Ruolo Mercimoniale (Ruolo di tassa d'Esercizio) per il 1770.

Ecco la nota dei tassati:

G. A. Bosso - «Oste,
G. Albè - Zocholato,

∴

Ed eccoci alla storia del Collegio.

Gli Oblati, subito saliti in Val d'Olona, ottemperando al volere del munifico testatore ed agli impulsi dell'animo loro buono, si diedero con ardore e con amore alla educazione ed alla istruzione dei maschietti di Gorla coi quali presto accorsero dai paeselli finitimi vere turbe di altri ragazzi attirati dalla viva bramosia di togliersi allo stato di ignoranza e di conseguente miseria morale - fonte di miseria economica - nella quale era sempre cresciuta la massima parte dei loro vecchi. Ed erano i genitori che, intuendo il gran bene che deriva da un po' di coltura, incoraggiavano, animavano i figliuoli a trarre profitto dalla fortuna venuta sulle loro terre.

Quei sacerdoti, verso il 1630, a poter fare lieto viso alle molte proposte di nuovi allievi che loro ormai pervenivano da ogni angolo del Milanese, da lontani paesi della Lombardia, divisarono di aprire un regolare collegio.

Un secolo dopo, seguitando e crescendo incessantemente il pubblico favore, intrapresero la fabbrica del quadrato solenne a porticato che ancor oggi impone per la maestà dall'ideatore segnata in quell'opera - attualmente quasi centro agli edifici innumeri che vennero, nel volgere degli anni, a rendere il Collegio di Gorla Minore uno degli ambienti tra i migliori creati apposta per la vita di scuola e di casa dei giovani, su perfetti criteri didattici, di igiene e tecnici.

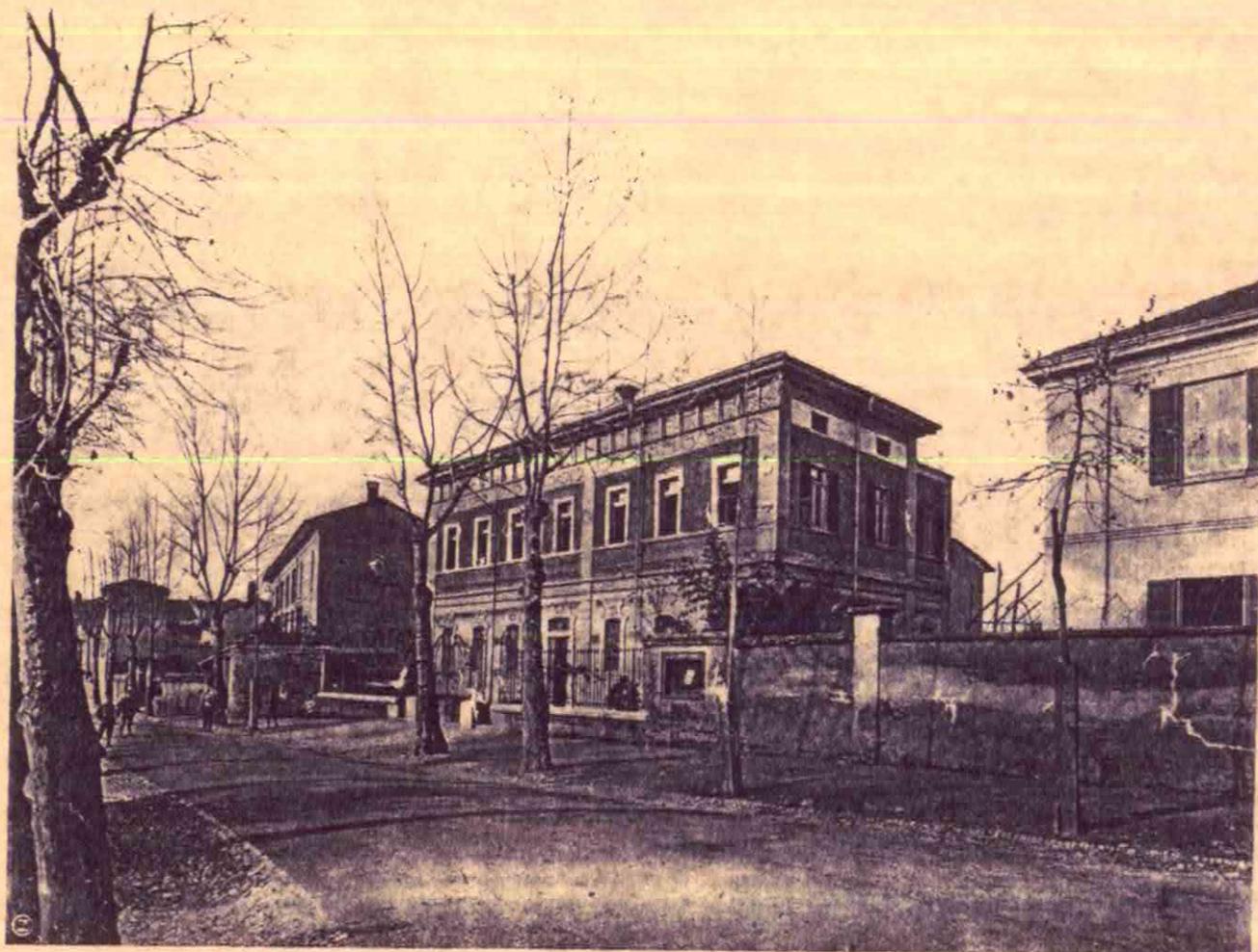
Tra la vita sconvolta dei primi lustri del secolo XIX, alle buone famiglie lombarde quell'Istituto appariva quasi un'oasi di pace, un'arca di salute per la gioventù che di là usciva agguerrita da solida coltura rafforzata dall'innesto di sani principi mo-

Un episodio breve e grazioso che ci riconduce alla narrazione della storia del paese.

Quando, sul declinare del 1816, la carestia tormentava così atrocemente i nostri poveri paesi già più che a metà affamati dalle baldorie della burbanza francese, era allievo del Collegio di Gorla il celebre storico milanese Francesco Cusani (1804-1879)

Egli, in nota - a pag. 326 del vol. 7 della *Storia di Milano*, narra:

« Io mi trovava, durante la carestia, nel collegio di Gorla Minore, il cui circondario era tra i più sprovvisti di viveri, almeno nella pianura, pei ter-



Il Palazzo del Comune.

rali non guasti da pregiudizi, né violentati da idealità corrotte - nemiche alla verità ed alla storia della cruda realtà della vita.

Di là, in tutti i tempi, vennero uomini di valore che si sparsero poi in ogni campo della Società e che sempre ricordarono con sensi di amore vivissimo l'asilo della loro giovinezza; con sensi di venerazione i maestri dal retto criterio, dal gran buon senso pratico.

Non voglio qui dimenticare il giudizio di una Commissione d'Inchiesta mandata dal Governo della Cisalpina. Quel relatore così si esprime nella sua lettera del 6 *Termidoro Anno VI Repubblicano* (24 Luglio 1798): « Collegio (di Gorla Minore): Vi si insegna la grammatica sino alla Rettorica inclusive. È lodevolmente amministrato dagli Oblati ».

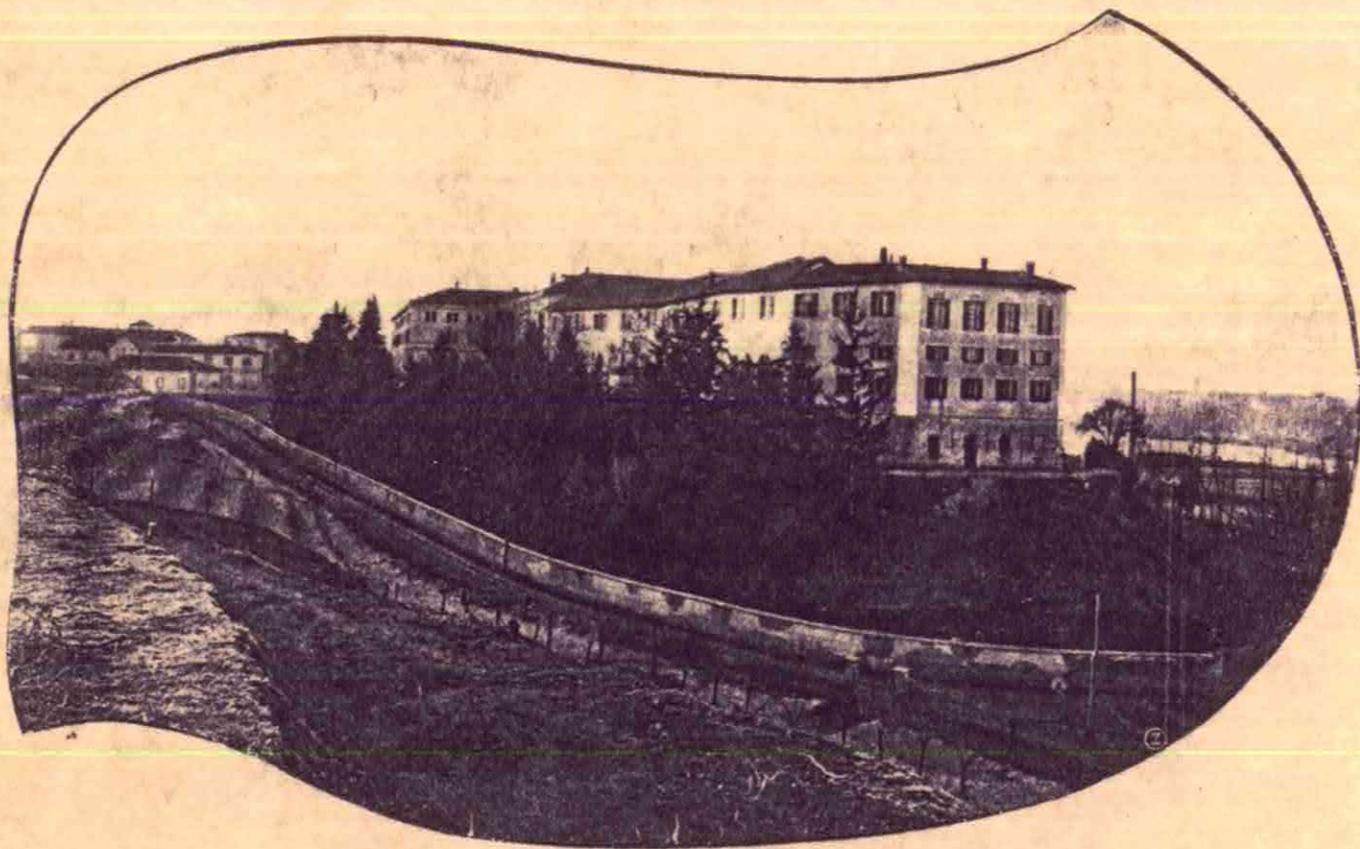
reni non ubertosi. Vecchi, donne e fanciulli appostavano i convittori uscenti giornalmente al passeggio per camerate (eravamo oltre cento). Ben era vietato il dar pane; ma la compassione, che è sì viva nei giovanetti, spingeva a disubbidire. E siccome il pane avevasi in abbondanza, gettavasi a quei famelici dietro le siepi, accennando di tacere e spiando il momento che superiori e camerieri sorveglianti la lunga fila non ci vedessero ».

Il governo francese (anche i Francesi furono padroni di questi nostri paesi!) sopresse gli ordini religiosi e così agli Oblati furono tolti e il possesso e la cura del Collegio di Gorla.

Lo acquistò all'asta, *per sé*, il rettore d'allora (1810) sac. G. B. Sioli e lo condusse *quasi istituto privato* fin ch'ei visse. Gli succedette, apparente erede, un altro oblato - *già vice rettore*, - don Giorgio Rotondi.

Il Collegio decadde e lo stesso governo, essendosi ristabilita la congregazione degli Oblati, a questi lo restituì nel 1856.

Nel 1866 venne un'altra legge di soppressione



Il R. Collegio Rotondi veduto da levante.

In Maggio del 1839 il Rotondi erigeva il privato Istituto in pubblico Collegio ed in ente autonomo sotto tutela del governo austriaco successore a quello francese.

Il collegio ebbe allora il nome che anche oggi con-

delle congregazioni religiose, questa volta emanata dal governo italiano e gli Oblati, ufficialmente, dovettero ancora perdere il posto.

Dimostratosi però all'autorità « il carattere di ente tutelato direttamente dal governo e di fondazione laica per la istruzione della gioventù, » il collegio fu salvo e continuò, così come continua: non più am-



Il R. Collegio Rotondi, a vista d'uccello che vola.

serva, se ne togliete il preposto I (imperiale):
I. R. Collegio Rotondi.

Morto il Rotondi (1841) il governo, che aveva riaperto i conventi, affidò il convitto ai Somaschi. Essi non seppero o non poterono tenere alte come per il passato le sue sorti.

ministrato da una congregazione religiosa, si da una Commissione governativa, la quale (tolgo da un manoscritto anonimo) *insediata dal Commissario Regio Camarotta nelle persone del sig. conte Giulio Durini, dell'ing. Gaspare Casoretti e dal marchese Luigi Terzaghi, cominciò ad amministrare nel novembre del 1866.*

Già dal 1861 il Rettore don Giovanni Re aveva validamente aperta la via a mirabili innovazioni.

L'attuale Rettore mons. cav. prof. Davide Rossi assumeva di fatto la direzione nel 1886 e da quell'anno ebbe inizio quasi un'era novella di progressi incessanti e di trionfi riconosciuti nella vita del vecchio collegio.

Gli studi, subito creata la regia commissione amministratrice, si impartirono come pareggiati a quelli degli istituti governativi, in ossequio all'atto

Milano, marzo 1912.

di formazione del 1839. Presero forma di *privati* per qualche tempo, a motivo della mancanza di alcuni requisiti di Legge e come dati da *privati* seguirono fino nel 1890; assoltosi al voluto, ridivenne il Pareggio.

Nel 1864 col Ginnasio fiorirono le tre classi tecniche e nel 1897 le elementari, le tecniche, le ginnasiali ebbero a complemento i corsi liceali. Il Liceo, nel R. Collegio Rotondi, fu *pareggiato* con decreto 6 marzo 1901.

ATTILIO BRICCHI.



Motivo invernale: Il Collegio sotto la neve.

Umberto Ceruti — Gerente Responsabile.

NOTE

(1) Calvi: Famiglie notab. milan.

(2) « Chiesa che è a Porta Comasina... Si crede che questa chiesa, benché in affai più aguzzi recinti di quello vedesi al presente, sia stata fabbricata da' fedeli subito dopo la morte del Santo martire Nazario ».
LATTUADA: *Defezione di Milano*. - Milano, 1788.

(3) Erate milanese, storico, probabilmente del secolo XIV.

(4) V. Giuliani. *Memorie spett. etc.*

(5) Arch. Stor. Lomb.

(6) Filippo Maria Visconti.

(7) V. « *Illustrazioni di Lombardia* », 1 febbraio 1910.

(8) « ... in te del sangue

Emendino il difetto i compri onori

E le adunate in terra o in mar ricchezze

Dal genitor

PAGINI: *Il Mattino*.

(9) Originale presso l'Arch. Notar. Milano.

(10) Sintesi del dispositivo: « lascio agli Oblati di S. Sepolero la mia casa da nobile esistente qui a Gorla Minore, verso piazza. Lascio agli stessi altra casa contigua e l'annesso orto che volge alla costa... e degli appezzamenti di terra.

« Gli eredi dovranno per sempre tenere in quelle case un sacerdote oblatto il quale celebri ogni dì la Messa nell'annessa chiesa di San Maurizio che io feci risorgere ed istruire i fanciulli di questo paese nelle lettere educandoli ai buoni costumi ed alla vita cristiana ».

PROPRIETÀ ARTISTICA

Fotografie di Alfredo Angeli, Corso Vittoria, 32 - Milano
Clichés della Soc. «La Zincografica», Via Messina, 16 - Milano
Carte della Soc. An. Tensi,
Cromo-Tipografia «Rizzoli & C.», Via Cerva, 2 - Milano.

Chi — entro Aprile — si abbona alle **Illustrazioni di Lombardia** per il 1912 riceve in dono gli arretrati (non esauriti) della Serie I (1909-10-11), oltre al primo fascicolo del 1912 (Paderno Dugnano), questo che tratta di Gorla Minore e il capolavoro

“GALLARATE,”

Questa illustrazione di Gallarate si fa attendere da mesi; ...ma, a non contare di tante disgrazie, la forma e la sostanza del fascicolo saranno giustificazione sufficiente.

Piscicoltura Borghi

VARANO BORGHI

RIPARTO I.°

Piante acquatiche, palustri, esotiche e comuni

SPECIALITÀ IN NELUMBIA E NYMPHAEAE

N. 15 splendide qualità di Nymphaeae assortite L. 15
" 5 " " Nelumbia " " 18

Vendita di fiori recisi di Nymphaeae, Nelumbia e Aponogeton

RIPARTO II.°

ConsERVE alimentari

Salmone vero del Reno affumicato in metà ed in scatola
" " Columbia " " "
Canned salmone di primissima qualità ✨
Aragosta di marca speciale ✨
Agoni del lago di Como affumicati in scatola ✨
Caviale vero di Russia, importazione diretta, sia dolce che salato; in vasi ✨
Anguilla affumicata intiera ed in scatola ✨ Anguilla marinata, marinata al pomodoro ed in gelatina in scatola ✨
Aringhe affumicate tanto giganti che dorées, importazione diretta dall'Olanda ✨
Filetti di aringa all'olio di qualità extra in scatole ✨
Aringhe marinate alla russa, Rollmops, Bismark, ecc. ✨

Deposito in Milano
presso la ditta FIOCCHI già BRUGNATELLI, via Cesare Cantù

RIPARTO III.°

Piscicoltura e Troticoltura

Uova embrionate e avannotti di trota iridea e di fiume, ordinazioni da Dicembre a Marzo ✨
Novellame di trota iridea, Persico sole, Persico trota, Sandra e Carpe a specchi ✨
Riproduttori di Persico trota, Sandra, Persico sole e di Carpe a specchi ✨
Trotelle di porzione del peso di gr. 150 circa per Ristoranti e per Alberghi. Si forniscono tanto morte che vive. Spedizioni in giornata ✨
Avannotti di carpe a specchi per risale. Consegna in giugno ✨

PREZZI CORRENTI A RICHIESTA.